GIOVEDÌ 3 GENN. 192

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 60 Num. 3

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.16
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C.
Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.75 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (cichi) L. 2 - Tassa gov. in più.

Le sorti della Camera

ROMA, 2, notte (per telefono):

La curiosità e l'interesse degli ambienti politici sono, come è facile immaginare, in attesa delle decisioni sull'attuale legislatura. E' impressione diffusa che le sue sorti non rimarranno ancora gran tempo sospese. Anzi oggi persona bene informata dichiarava che la decisione ultima sarà annunziata presto e che per quanto la on. Mussolini non anticipi molte indiscrezioni sui suoi propositi, la probabilità della riapertura della Sessione non è esclusa.

Naturalmente se la Sessione fosse aperta le elezioni subirebbero un nuovo rinvio.

E' stata chiesta su questa notizia conferma negli ambienti ufficiosi, ma qui si è ripetuto che niente v'è di nuovo, che il colloquio di ieri tra il Re e l'on. Mussolini non ha particolare significato politico e infine che nessuna decisione è stata finora presa. Tuttavia si fa sempre più strada la voce della riapertura della Sessione, la quale, stando sempre alle notizie che corrono, sarebbe fissata per i primi di marzo.

* * *

Il «Messaggero», commentando il discorso dell'ambasciatore Barrère, pronunciato nel ricevimento di Capodanno, scrive:

«Il signor Barrère ha voluto portare un saluto particolarmente caloroso all'Italia e al principio dell'amicizia franco-italiana, e ha detto parole che suonano assai grate agli italiani. Egli però ha voluto prospettare con rapida chiarezza anche quelli che sono, nel suo pensiero, i fondamenti di tale amicizia. Questa intesa, però, non deve essere interpretata come una sottomissione dell'Italia alla Francia, come un rapporto economico di classi stabilito fra il popolo di un'Italia proletaria che dia solo il suo lavoro mercenario a una Francia capitalista, ma come una vera associazione di paesi, in perfetta parità di posizioni, che sentano la necessità di unire i loro sforzi, non soltanto per sviluppare ciascuno la sua autonoma civiltà, ma per adempiere a una missione di difesa economica e nazionale contro i gravi pericoli di sovrapposizioni straniere. L'Italia ha bisogno di carbone e di ferro che la Francia può dare per la vita delle sue industrie e per la indipendenza della sua economia. E invece si parla di una penetrazione bancaria e industriale francese in Italia. L'Italia vive tutta sola nel Mediterraneo, dove col suo sacrificio di guerra ha pure aiutato la Francia a disperdere la penetrazione germanica. E per Tangeri il signor Poincaré rimane fermo agli accordi stipulati dodici anni prima della guerra. L'Italia dà il suo lavoro per la ricchezza delle colonie francesi, e a Parigi si insiste per minacciare la nazionalità dei suoi emigrati in Tunisia. Non è per questa via che si può conseguire quella solida amicizia fra due popoli che noi domandiamo. Più che sui trattati, questa amicizia ha da formarsi e da cementarsi nella vita dei popoli, dove essi cercano lavoro libero e oneste vie per salire verso migliori fortune».

* * *

Il «Corriere Italiano», in un articolo editoriale, rispondendo ai giornali d'opposizione, che da qualche tempo si compiacciono a discutere della politica estera del Governo fascista, scrive:

«Per quanto riguarda le riparazioni, l'interesse italiano sta precisamente nell'esecuzione dell'obbligo della Germania di pagare i suoi creditori. E in questo riguardo l'on. Mussolini non si è accodato nè alla politica di Londra nè a quella di Parigi e ha preferito invece di segnare una politica italiana. Con ciò il Governo fascista non intende di rimanere lontano dagli alleati, ma di agire invece anche a fianco della Francia nei Consigli degli alleati per il suo stesso interesse, oltre che per quello comune e per quello della Germania, come riconoscono anche a Berlino le persone che hanno senso politico».

Il giornale dice poi che, nei riguardi delle potenze della Piccola Intesa — oggi, specialmente che si va sviluppando una ineluttabile politica di più intimo riavvicinamento tra esse e la Francia — essere contro la Francia sul Reno o «piccoli intesisti» sul Danubio e nei Balcani, e una politica immaginosa. Lo stesso conte Sforza, per seguire il suo piano politico oltre il Nevoso e l'Adriatico, aveva compreso che bisognava fare una politica di stretto accordo con la Francia, il che era cosa assai più gravida di conseguenze dell'azione politica conciliatrice e moderatrice esercitata a Parigi dall'on. Mussolini. Questi non dimentica, anche quando il signor Benes stringe più intimi accordi col signor Poincaré, che, per la tutela degli interessi diretti degli altri popoli del Danubio e dei Balcani, che sono, poi, nostri interessi essenziali, non si agisce rompendo alla Piccola Intesa quei ponti che, intanto, il signor Benes tiene a non distruggere, e dimenticando quelli che sono gli interessi comuni dell'Italia e degli Stati eredi vittoriosi, ma esercitando anche a Praga, a Belgrado e a Bucarest un'azione moderatrice.

Il pagamento degl'interessi

sulle obbligazioni delle Venezie.

ROMA, 2.

Il Ministro delle Finanze ha disposto che le Sezioni di R. Tesoreria provinciale che ebbero a rilasciare i certificati provvisori delle obbligazioni delle Venezie, provvedano al pagamento degli interessi semestrali dal 1.o luglio 1923 al 31 dicembre dello stesso anno dietro esibizione dei certificati stessi accompagnati da distinta presentata dagli interessati.

Il pagamento avrà inizio col 2 di questo mese.

La spedizione dei titoli definitivi è già in corso e fra giorni sarà provveduto alla sostituzione dei certificati provvisori coi detti titoli.

Le nuove tabelle degli stipendi

pei i Maestri elementari

ROMA, 2 notte (per telefono).

Siamo in grado oggi di fornirvi le disposizioni principali del decreto che, in seguito alla deliberazione dell'ultimo Consiglio dei Ministri, stabilisce le nuove tabelle degli stipendi per i maestri elementari. Ai maestri ai quali sia affidato l'insegnamento di due sezioni della stessa classe o di due classi diverse sarà corrisposta annualmente, oltre lo stipendio, la somma di lire 800. Il maestro in sopra numero è considerato, agli effetti dello stipendio, come straordinario e non consegue la nomina a ordinario se non dopo un triennio della titolarietà.

Il maestro che abbia precedente servizio di insegnante sarà computato agli effetti della iscrizione nel ruolo il servizio precedente, per intero se trattasi di servizio di titolare o di maestro in sopra numero e per un terzo se trattasi di supplente o provvisorio.

Ecco ora la tabella degli stipendi: Straordinario 5600, supplemento servizio attivo 390. Ordinario 5900, supplemento 400. Idem dopo 4 anni 6200, supplemento 460. Dopo 8 anni 6850, supplemento 400. Dopo 12 anni 7000, supplemento 500. Dopo 16 anni 7600, supplemento 500. Dopo 20 anni 8200, supplemento 500. Dopo 24 anni 8500, supplemento 500. Dopo 28 anni 9500, supplemento 500.

Un accenno all'atteggiamento

dell'Associazione Combattenti

IN UN DISCORSO DELL'ON. TORRE

ROMA, 2.

Nel pomeriggio di oggi, anniversario dell'avvento dell'on. Torre com commissario straordinario delle Ferrovie dello Stato, circa trecento rappresentanti dei ferrovieri, combattenti e mutilati sono convenuti a Villa Patrizi per rendergli omaggio e presentargli nel tempo stesso i loro fervidi auguri coi ringraziamenti per i provvedimenti presi dall'on. Torre per valorizzare e beneficare la loro classe.

Gli han presentato anche un magnifico mazzo di fiori. Ha risposto commosso l'on. Torre pronunciando il seguente discorso:

«Io vi ringrazio del saluto che avete voluto portarmi nella ricorrenza del primo anniversario della mia assunzione ad Alto Commissario delle Ferrovie e ve ne sono doppiamente grato prima di tutto perchè esso mi viene porto in un momento in cui l'anima mia, come quella di molti esponenti del Fascismo percossa dal dubbio, non sa ancora orientarsi dopo il recente congresso dei combattenti.

recente congresso dei combattenti ha dimostrato che una parte notevole di essi è contraria, per non dire decisamente ostile, al Fascismo. Noi ci domandiamo inutilmente il perchè di questo atteggiamento. Forse perchè in Italia si lamentano ancora episodi di violenza? Ma, egregi amici, l'ha detto ieri il Presidente, non è facile passare da un moto insurrezionale ad una situazione legalizzata ed è assolutamente impossibile mutare improvvisamente dei leoni in pecore. E' un problema questo la cui soluzione richiede del tempo. Noi esponenti responsabili del Fascismo siamo i primi a deplorarne, ma i combattenti non dovrebbero dimenticare che il Governo fascista è stato il primo a quattro anni da Vittorio Veneto che abbia saputo e fermamente voluto valorizzare la vittoria. (scroscianti applausi). Ma non voglio polemizzare qui, quale sia finora il lavoro compiuto dal Governo fascista ed i suoi meriti nei riguardi degli ex-combattenti. Voglio soltanto ringraziarvi del gentile pensiero che avete avuto. Voi ferrovieri combattenti, mutilati ed invalidi siete venuti a dirmi qual'è l'animo vostro nei miei riguardi e nei riguardi del Governo che qui rappresento. Voi come la grande maggioranza della Nazione siete stretti intorno all'Uomo veramente formidabile che oggi, attraverso gli scogli ed i marosi della vita politica internazionale, guida con mano ferma e sicura la nave che reca le nostre fortune. (grida di evviva Mussolini).

Questo grande Italiano, or son 14 mesi, portava a compimento la più grande rivoluzione che la storia ricordi, perchè la vittoria fu raggiunta senza che per le vie e per le piazze scorressero rivoli di sangue, ed entrava in Roma intangibile alla testa delle sue meravigliose legioni di Camicie Nere. Egli strozzava il comunismo, l'ira funesta che già aveva steso i suoi luridi tentacoli su tutta la penisola. Non faceva del Parlamento un bivacco di manipoli, ma lo riapriva e rivolgendosi ai cosidetti rappresentanti della Nazione diceva colla sua voce calma chiara e forte: Signori, da oggi per l'Italia comincia una novella istoria. E la novella storia cominciò. Benito Mussolini ha governato come nessun uomo di Governo ha saputo governare mai. L'Italia devastata dalla guerra e dalle lotte fratricide del dopo guerra e dallo sgoverno di politicastri indegni ed incapaci, è oggi assurta per merito esclusivo del Duce, al rango di Grande Potenza ed occupa uno dei primissimi posti sul proscenio della vita politica internazionale. Tutto questo Mussolini ha ottenuto facendosi banditore di un nuovo verbo, di una nuova fede, di un dimenticato amore. Un nuovo verbo: «Italia». Una nuova fede: «Italia». Il dimenticato amore per l'Italia. (applausi scroscianti).

«Ferrovieri combattenti e mutilati! Di nuovo vi ringrazio per l'omaggio di fiori e per l'augurio che mi recate. Lo porterò al Duce e gli dirò che oggi come ieri, domani come oggi, egli può fare sicura assegnamento sulla massa dei ferrovieri, fieri ed orgogliosi nella loro coscienza di soldati e di cittadino del contributo che essi sanno di portare alla rinascita economica e morale del nostro Paese».

Una grande ovazione saluta la fine del discorso dell'on. Torre.

Il saluto al Duce

delle organizzazioni fasciste.

ROMA, 2.

Ieri mattina alle ore 12 il Presidente del Consiglio ha ricevuto a palazzo Chigi il Direttorio nazionale della Confederazione delle Corporazioni composto dal segretario generale commendatore Edmondo Rossoni, dell'on. Rosso capo dell'Ufficio Legale e dei vice segretari Casalini, Cuccini, Clardi, Liani, Leuzzi, Lusignoli, Pezzoli e Racheli. Il comm. Rossoni a nome dei recenti ha riconfermato l'assoluta disciplina degli aderenti all'organizzazione che conta ormai oltre due milioni di iscritti ed ha attestato la loro devozione al Capo del Governo e Duce del Fascismo. Il Presidente ha ringraziato vivamente per l'omaggio che gli tornava particolarmente grato ed ha incaricato il comm. Rossoni di trasmettere a tutti gli iscritti alle Corporazioni il suo saluto fraterno e il suo augurio. All'udienza era pure intervenuto il comm. Costamagna, segretario vice segretario dei consigli tecnici nazionali che ha esposto a nome dei suoi rappresentanti gli stessi sentimenti di disciplina e di devozione.

L'organizzazione della Corporazione Naz. della Stampa.

ROMA, 2.

Stamane il comm. Cesare Rossi e il Rossoni hanno presentato al Presidente del Consiglio i rappresentanti del Sindacato Nazionale della Stampa aderente alla Confederazione delle Corporazioni. Erano intervenuti l'on. Dino Grandi, il comm. Maurizio Maraviglia, il dott. Forges D'Avanzati, il commendatore Giacomo Di Giacomo, Gasparo Squadrigli segretario nazionale, Guido Milelli segretario del Sindacato di Roma, Bernardo Lorecchio vice segretario, Alighiero Catelli, il commendatore Ermanno Amicucci, il dottore Crispolti, il comm. Gaetano Folgherelli, il comm. Renzo Sacchetti.

Forges D'Avanzati ha portato l'augurio più fervido a nome della stampa italiana che è e rimarrà fedele al Governo fascista ed ha quindi spiegato quali sono i propositi del Sindacato che, già considerevolmente forte, intende meglio inquadrare la organizzazione giornalistica che segue le direttive nazionali e vuole inserirsi direttamente nel grande movimento corporativo fascista come le altre professioni. Edmondo Rossoni ha esposto che la nuova corporazione debba raccogliere i giornalisti professionisti, i poligrafici, i cartai.

Il Presidente che si è intrattenuto affabilmente con gl'intervenuti, ha dichiarato che approvava l'idea della costituzione del nuovo organismo. E' stato alla fine deliberato di indire nel mese di gennaio a Roma un convegno fra gli aderenti per concretare le direttive e l'azione da svolgere nei confronti degli altri organismi attualmente esistenti.

Il Re e la Regina Madre

ricambiano gli auguri di Fiume.

FIUME, 2.

Il Governatore di Fiume ha inviato al Re d'Italia ed all'Augusta Regina Madre i seguenti telegrammi augurali:

«A S. E. il Primo Aiutante generale di Campo di S. M. il Re, Roma. — A nome della città di Fiume prego la Ecc. V. voler presentare a S. M. il Re i devoti auguri per il nuovo anno».

«Al Gentiluomo d'Onore di S. M. la Regina Madre, Roma. — A nome della città di Fiume prego la S. V. di voler presentare a S. M. la Regina Madre i rispettosi e devoti auguri per il 1924».

S. M. il Re ha così risposto:

«Pregola rendersi interprete dei vivi ringraziamenti per cortesi auguri inviatami in nome di cotesta città alla quale sinceramente li contraccambio. Firmato: Vittorio Emanuele».

Il cav. d'onore di S. M. la Regina Madre ha così telegrafato:

«A S. E. il generale Giardino, governatore di Fiume. — I devoti auguri che V. E. gentile interprete Fiume esprimeva a S. M. la Regina Madre per il novello anno giungevano particolarmente cari all'Augusta Signora che all'E. V. ed alla cittadinanza tutta invia le sue più vive riconoscenti grazie».

Il messaggio dell'on. Finzi

agli Sportivi d'Italia

ROMA, 2.

Ecco il testo del messaggio inviato agli sportivi d'Italia dall'onor. Aldo Finzi presidente del C. O. N. I.:

«Non voglio lasciare chiudere questo anno senza rilevare che esso è stato segnato dalle più brillanti vittorie sportive italiane in tutte le competizioni internazionali ove uomini e macchine, in una superba affermazione che giustamente s'inquadra nella più vasta cornice del risveglio nazionale, in ogni campo, hanno tenuto in onore i colori della patria. Sento pertanto vivissimo il bisogno, nella mia qualità di Presidente del C. O. N. I. e di sportivo attivo di rivolgere a tutti gli sportivi il mio augurale saluto che è insieme gratitudine per l'onore acquistato alla Nazione, compiacimento per il fervore che anima la nostra preparazione e auspicio che l'anno nuovo registri nei fasti della patria nuove e maggiori vittorie. Lo spirito al quale obbediamo è l'indice della perenne vitalità attraverso la quale si perpetua nel mondo il vigore fisico e spirituale della nostra razza. Agli atleti italiani e alle associazioni sportive sia lieve il compito di far trionfare l'insegna d'Italia nelle olimpiadi del 1924».

È mancato l'ing. Carlo Jaconcich, R. Direttore delle Foreste demaniali di Gorizia, le quali comprendono le selve famose di Tornova e di Idria, nonchè, riteniamo, quelle di Tarvisio.

Proveniva dalla Amministrazione del cessato Impero e si trovava nella nostra città da tre anni, trasferito dal Trentino, salvo errore.

Aveva optato per la nazionalità italiana e dimostravasi ossequiente al nuovo stato di cose.

Era piuttosto innanzi con gli anni.

Gli sono state tributate solenni onoranze funebri, alle quali si sono associate autorità ed istituzioni della nostra città.

Data la scomparsa del capo-ufficio della Direzione e stante le disposizioni prese nell'ultimo Consiglio dei ministri, si ritiene che si provvederà al più presto alla sistemazione anche di questi uffici forestali.

Telegrammi d'augurio a Mussolini

DA OGNI PARTE DEL MONDO.

ROMA, 2.

In occasione del Capodanno S. E. il Presidente del Consiglio ha ricevuto i seguenti telegrammi:

Dal Presidente del Consiglio del Regno S. H. S.:

«In occasione del nuovo anno Vi prego di gradire le mie più sincere felicitazioni e gli auguri migliori».

Da Rio de Janeiro, dal vice-presidente del Senato brasiliano.

«Accettate Grande Presidente i miei auguri sincerissimi per il nuovo anno con i migliori di felicità per il vostro Governo e la vostra gloriosa patria con tutta la mia ammirazione».

Da Berlino: «Prego V. E. gradire fervidi auguri miei personali ambasciata uffici dipendenti e colonie italiane in Germania. — BOSDARI - R. Ambasciatore».

Da Londra: «Voglia gradire gli auguri più fervidi e più cordiali. — TORRETTA - R. Ambasciatore».

Da Costantinopoli: «Colonia italiana riunita ambasciata inviava V. E. caldi auguri. Mi sollecito aggiungere miei auguri personali. — MAISSA - Alto Commissario».

Da Vienna: «Personale legazione consolato fascio di Vienna società italiana di beneficenza circolo Italia, chiesa nazionale, società italiana D. Alighieri, Camera di Commercio italiana e gruppo studenti italiani pregano V. E. voler gradire rispettosi auguri felicità cui aggiungo miei più devoti. — ORSINI - R. Ambasciatore».

Da Bucarest: «Colonie italiane pregandoci far pervenire V. E. auguri vivissimi novello anno inneggiando grandezza patria. — R. Ministro ALOISI».

Da Villaco: «Unito colonia fedele L. V. preghiamo porgere fervidi devoti auguri capodanno auspicando patria sempre più forte — Cons. MARCHI».

Da Mentone: «Colonia italiana Mentone auspicando grandezza nostra amata patria porgo V. E. omaggi e fervidi auguri».

Da Patrasso: «A nome mio e colonie prego V. E. gradire devoti auguri anno nuovo. — Vice console VANIA».

Hanno telegrafato a S. E. il Presidente, inviando auguri, il direttore del «Fanfulla» di S. Paulo del Brasile, la comunità mussulmana di Rodi, la comunità israelitica di Rodi, il presidente dell'Associazione Combattenti di Glasgow, il commissario dei fasci di Losanna, il fiduciario fascista di Hamburgo, il direttore del «Carroccio» di New York, il prof. Aurelio Bianchi da Buenos Ayres.

Gli auguri del Corpo diplomatico

ai Sovrani e alla Regina Madre.

ROMA, 2.

Oggi alle ore 16.30 i Sovrani hanno ricevuto il corpo diplomatico che ha loro espresso gli auguri per il nuovo anno. Dopo il Quirinale, i diplomatici si sono recati a Palazzo Margherita per gli auguri a S. M. la Regina Madre.

Comizi di propaganda fascista

Il primo ciclo di conferenze.

ROMA, 2.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Si è iniziata in questi giorni, a cura dell'Ufficio propaganda del Partito, una nuova attività fascista. Infatti da ora innanzi tutte le domeniche saranno tenute a turno nelle città capoluogo di provincia conferenze politiche cui parteciperanno le più eminenti personalità del fascismo allo scopo di illustrare e lumeggiare i principali problemi interni ed esterni in rapporto all'opera del Governo nazionale e in diretto contrasto con le subdole falsificazioni degli oppositori. Il ciclo che verrà inaugurato domenica prossima 6 gennaio è stato stabilito così: Alessandria: avv. Cesare Tumedei — Potenza: avv. Antonello Caprino — Pisa: dott. Lando Ferretti — Mantova: avv. Orazio Pedrazzi.

Per domenica 13 gennaio sono designate le seguenti località ed i seguenti oratori: Pavia: avv. Daniele Bertacchi — Verona: comm. Piero Pisenti — Ferrara: avv. Felice Felicioni — Avellino: prof. comm. Marino Lazzari — Lecce: avv. Serafino Mazzolini — Catanzaro: avv. Ugo D'Andrea — Imperia: comm. Luigi Freddi.

Dopo la catastrofe del "Dixmude„

L'inchiesta del cap. Schubert

NAPOLI, 2.

Come è noto la salma del comandante Du Plessis è stata accompagnata nel suo viaggio da Sciacca a Napoli dal capitano di corvetta Schubert addetto navale presso l'ambasciata di Francia a Roma. Il comandante Schubert, durante la sua permanenza a Sciacca ha compiuta una inchiesta per ricostruire per quanto è possibile le cause che hanno dato luogo alla spaventosa catastrofe del «Dixmude».

— E' bene innanzi tutto — egli ha dichiarato ad un giornalista — che io rivolga il vivo ringraziamento alla popolazione di Sciacca ed a quella di Palermo per le onoranze che sono state rese alla salma del compianto comandante Du Plessis.

A Sciacca ho assistito ad una scena veramente commovente. Pescatori di quel Comune, quegli stessi che avevano raccolto dal fondo del mare il giorno prima il cadavere dell'eroico ufficiale, hanno voluto trasportarne a braccia il feretro fino alla stazione. E' bene notare che il cadavere del comandante Du Plessis è stato tratto a riva per una vera combinazione in quanto chè bisogna ritenere che il cadavere sia riuscito, per il movimento delle correnti sottomarine, a districarsi dagli involucri di acciaio del dirigibile. E' stato così possibile alle reti dei pescatori di Sciacca di poterlo trascinare fino alla superficie del mare. Attualmente le ricerche in quelle acque continuano attivamente, anzi ho rivolto personale preghiera a quei pescatori perchè appena il tempo lo permetterà continuino le ricerche sullo stesso specchio d'acqua ove il cadavere del comandante Du Plessis fu rinvenuto. Come si sa i cadaveri dei naufraghi in generale ritornano a galla dopo cinque o sei giorni, ma nel caso del «Dixmude» si aggiunge il fatto che l'equipaggio e i passeggeri del grande dirigibile erano rivestiti con giacche di gomma il che rende anche più difficile il ritorno a galla.

— Quali sarebbero state le cause del naufragio del «Dixmude»?

Le cause del naufragio.

— Le mie indagini fatte a Sciacca hanno cercato appunto di districare il mistero che ancora incombe sul tragico naufragio del nostro grande dirigibile. Contrariamente alle voci diffuse e alle notizie pubblicate bisogna assolutamente smentire che nella notte dal 21 al 22 sia stato possibile da Sciacca scorgere luci del dirigibile che vagava sul mare. Il «Dixmude» ha navigato, nonostante la tempesta, il giorno 21 e il 22 e invero i segnali di soccorso raccolti da navi e da stazioni radiotelegrafiche italiane e dallo stesso Ministero della Marina vennero lanciati dal «Dixmude» nel pomeriggio del giorno 23 alle ore 13. Immediatamente l'ammiraglio Revel impartì disposizioni al comando delle ragia marina di Tripoli perchè le ricerche fossero state subito iniziate, ma a causa del cattivo tempo fu impossibile alle navi italiane di raggiungere la località ove presumibilmente il segnale di soccorso è stato lanciato. Aggiungerò che il cielo era cosparso di nubi e che quindi al più attento osservatore riusciva difficilmente di poter scorgere la sagoma del dirigibile. Ho motivo di ritenere dall'inchiesta sommaria condotta a Sciacca che il naufragio del «Dixmude» sia avvenuto nella notte tra il 23 e il 24 dicembre. Il comandante Du Plessis, come si rileva dal segnale di soccorso lanciato, aveva esaurito le provviste di benzina dimodochè i motori erano spenti. Egli aveva dovuto lottare non poco contro la furia degli elementi per cercare di superare il canale di Tunisi e lanciarsi a ridosso della Sardegna.

Un incendio a bordo?

In questa lotta immane tra il dirigibile e il fortunale fu evidentemente consumata una quantità di benzina superiore alla normale provvista di bordo, sicchè dopo poche ore il comandante Du Plessis fu nella condizione di non poter ogvernare più la aereonave perchè i motori erano fermi. In quel momento tragico egli si dovette decidere a lanciare il segnale di soccorso che fu raccolto dalle vostre stazioni radiotelegrafiche e da alcuni piroscafi che lottavano contro la violenza del mare nel basso Mediterraneo.

Per quel che riguarda un eventuale incendio sviluppatosi a bordo del «Dixmude», perchè colpito da fulmine, devo escluderlo. Ho motivo invece di ritenere che la nave, dopo essere stata sospinta dal vento verso le coste della Sicilia, priva di governo, con i motori fermi, aveva avuto qualche strappo nell'involucro ed allora il dirigibile precipitò in mare trascinando con sè i componenti dell'equipaggio ed i passeggeri.

— Come è stato ritrovato nella rete il cadavere del comandante Du Plessis?

— Evidentemente il cadavere del comandante, come già precedentemente ho accennato, riuscito per il movimento del mare a districarsi dalla navicella, precipitò sul fondo e infatti esso è stato rinvenuto nella rete nello atteggiamento di un uomo che fosse seduto. Mi sono anche stati consegnati i numerosi oggetti che furono rinvenuti sul cadavere e che io non mancherò di consegnare al padre e alla vedova del compianto ufficiale che abitano a Tolone. Il ministro della Marina francese anche stamane mi ha, a mezzo di radiotelegramma, incaricato di ringraziare ancora una volta il vostro ministro della Marina e il Governo italiano per tutte le onoranze che sono state tributate alla salma del nostro eroico ufficiale. Il comandante Du Plessis è stato mio alunno alla Scuola di guerra. Era uno degli ufficiali più seri e studiosi che io abbia conosciuto.

Sforzi eroici ma vani.

Un profondo conoscitore in materia aereonautica a cui si era dedicato fin dal periodo della guerra. Penso quindi che l'eroico ufficiale avrà fatto di tutto per avvicinarsi alle coste della Sardegna nella speranza di potervi atterrare o di proseguire, alla meno peggio fino a Tolone. Disgraziatamente la violenza del fortunale è stata tale che il «Dixmude» è stato lanciato in pieno Mediterraneo nei cui gorghi è poi affondato.

La salma del ten. Du Plessis

imbarcata sull'incrociatore francese.

NAPOLI, 2.

Alle ore 15 ha avuto luogo in forma solenne la cerimonia per le onoranze alla salma del comandante del «Dixmude» che oggi sarà ricondotta in patria a bordo dell'incrociatore francese «Strasburgo». Sono intervenute le autorità civili e militari, il corpo consolare al completo, le notabilità della colonia francese a Napoli, personalità cittadine e molti ufficiali di tutte le armi. Si è formato un imponente corteo. La salma adagiata su un affusto di cannone scortata da marinai francesi e italiani e seguita dalle autorità e dagli ufficiali è stata portata al punto dell'imbarco dove la ammiraglio Lobetti, comandante del dipartimento marittimo del basso Tirreno, l'ha consegnata all'ammiraglio francese ed ha pronunziato un breve discorso esprimendo il cordoglio della marina italiana per la perdita del glorioso compagno.

Il Prefetto ha poi parlato a nome del Governo.

L'ammiraglio francese, vivamente commosso, ha ringraziato, dopo di che mentre le musiche intuonano la marsigliese e le navi sparano a salve, è stata trasportata a bordo dello «Strasburgo».

La nave salpa per la Francia

L'ESTREMO SALUTO ALL'EROE

ROMA, 2.

E' partita oggi da Napoli la nave francese «Strasburgo» che porta a bordo la salma del tenente di vascello Du Plessis, l'eroico comandante del dirigibile «Dixmude». All'atto in cui la nave lasciava le nostre acque il ministro della Marina ammiraglio Thaon de Revel ha fatto pervenire al comando di quella nave il seguente telegramma:

«Nel momento in cui le spoglie mortali del tenente di vascello Du Plessis partono per raggiungere la patria francese, a nome della Marina Italiana e mio rivolgo alla memoria dell'eroe un riverente commosso saluto. Questi sentimenti di fraterno cordoglio dei marinai d'Italia valgano ancora una volta a riconfermare la sentita profonda amicizia dei marinai di Italia verso quelli di Francia ed a rafforzare i tradizionali vincoli di cameratismo che legano le due Marine sorelle».

Una smentita del "Resto del Carlino„

circa l'incendio di un dirigibile francese durante la guerra.

ROMA, 2.

In un articolo dal titolo: «Le lezioni del Dixmude», apparso sul «Resto del Carlino» del 1.o gennaio 1924, viene affermato che durante la passata guerra un dirigibile francese destinato a Biserta lasciò la Francia nell'aprile del 1916 e che passando sulla Maddalena fu preso sotto il fuoco dei nostri artiglieri i quali non erano stati avvertiti in tempo dallo stato maggiore alleato. L'ultima parte di tale notizia è completamente fantastica, giacchè il dirigibile francese alle ore 11 del 12 aprile 1916 si trovava a 80 chilometri in linea d'aria da Maddalena. In tale posizione nord-est di Porto Torres fu scorto dalla nostra r. nave «Eridano», che notò nell'ora accennata, l'improvviso incendio del dirigibile e la sua caduta in mare. La nave accorsa prontamente sul luogo del disastro e potè ricuperare quattro cadaveri dei componenti l'equipaggio e l'involucro in parte sano ed in parte bruciato. Le cause dell'incendio non poterono essere determinate.

Il montaggio della radiostazione

di S. Paolo e Coltano

ROMA, 2.

Alcuni giornali hanno riportato la notizia di un grave accidente che sarebbe avvenuto alla stazione radiotelegrafica di S. Paolo durante il montaggio delle nuove antenne. Si tratta invece di un lieve incidente capitato a due marinai che non ne hanno riportato alcuna conseguenza. E' anzi opportuno in questa occasione far rilevare come durante l'ingentissimo lavoro eseguito dalla R. Marina nel montamento della radiostazione di Coltano e del cambio delle antenne di quella di S. Paolo non si ebbe mai a verificare alcun incidente nonostante la difficoltà dell'impresa trattandosi a Coltano di montare quattro antenne di acciaio di 250 metri di altezza e a S. Paolo di smontare e rimontare 4 antenne di legno di oltre 20 metri e ciò grazie all'abilità della direzione affidata a provetti ufficiali di marina e dell'esecuzione alla quale furono impiegati alcuni operai specialisti dei nostri arsenali e alcuni fra i migliori gabbieri del corpo R. R. Equipaggi.

UNA FORTE SCOSSA DI TERREMOTO è stata avvertita per la durata di dieci secondi in senso ondulatorio da nord a sud ad Ancona. La popolazione vivamente impressionata è uscita all'aperto. Non sono segnalati danni notevoli.

ABBONAMENTI
Anno L. 50 - Semestre 25
Trimestre 13

CRONACA DELLA PROVINCIA

Direzione - Redazione
Amministrazione
Via di Prampero, N. 13

LA VITA DI GORIZIA

L'aggressione di Via Val di Rose
I malviventi identificati e arrestati

GORIZIA, 2.

Ieri sera il custode del Civico Macello, Umberto Mosettig, di anni 23, dopo di aver prelevato un importo di denaro al Municipio, se ne ritornava alla propria dimora sita in via Val di Rose.

In prossimità della Casa Rossa, a pochi metri della propria baracca, fu aggredito improvvisamente da cinque individui che lo percossero e lo atterrarono.

Alle grida di soccorso intervenne il proprio padre Augusto di anni 60 il quale si mise a menar colpi in difesa del proprio figlio, ma cadde poco dopo colpito alla testa.

Il giovane Umberto rimasto solo, affrontò ancora con il coraggio del giusto i grassatori, ben sapendo che quell'importo di 205 lire che teneva con sè era onestamente acquistato con il faticoso e rude mestiere e che doveva servire alla propria famiglia e al vecchio genitore.

Dopo una disperata lotta, riuscì a fugare i malviventi che si ritirarono fuggendo per la campagna.

In seguito al vivo interessamento del Sotto Prefetto comm. Nicolotti, il cav. Diaz, l'agente Bressan e il maresciallo Crescimanno riuscirono ad arrestare i colpevoli che furono identificati per Francesco Sfiligoi d'anni 22, il suo fratello Antonio di anni 20, Luigi Scaria d'anni 19 e Andrea Musina d'anni 22, che, dopo l'interrogatorio vennero passati alle carceri.

Il fatto ha destato viva impressione in città.

Renitente alla Leva.

E' stato arrestato tale Carlo Hovancich della classe 1923 di Quisca perchè renitente alla leva.

Impresa ladresca sventata

Ignoti verso le due, penetrati nell'atrio della Stazione centrale, mediante forzatura delle vetriate, tentarono di scassinare la pesa automatica di proprietà della Società Italiana, apparecchi automatici di Milano. Dopo un vano lavoro, per il sopraggiungere di un impiegato, i ladri, uditi i passi, se la davano a gambe.

Spari contro un oste.

Giovanni Tansani, oste, trovandosi nel proprio giardino di via Salcano, fu fatto oggetto di due spari, rimanendo ferito leggermente all'occhi destro.

Tutte le ricerche fatte per rintracciare il sparatore, riuscirono vane.

Grave caduta

Questa mani con un carro trainato da un cavallo, il contadino stava avviandosi alla volta di Gorizia, quando, per un brusco scivolare del cavallo, il proprietario Slanco spiccava un salto giù dal carro, ma dato il terreno ghiacciato, perso l'equilibrio, cadeva in malo modo riportando una rottura al braccio sinistro.

Venne soccorso e trasportato al nostro ospedale dei Fatebenefratelli ove guarirà in 30 giorni.

Cade dalla bicicletta.

Il fattorino postale Metlicovec Leopoldo d'anni 35, transitando ieri notte in bicicletta per la via S. Pietro, scivolava in terra riportando varie contusioni ed una ferita alla testa.

Venne soccorso e trasportato all'Ospedale della Croce Verde. Guarirà in 15 giorni.

Un furto nella R. Pretura di Tolmino.

La notte del 31 u. s. ignoti, penetrati mediante chiave falsa nella R. Pretura di Tolmino, squarciarono la cassaforte sita in una camera del secondo piano, asportandone tutto il contenuto consistente in lire 276 in biglietti di Stato.

Una rapina
CON MINACCIA DI MORTE.

Due sconosciuti, favoriti dalla oscurità affrontavano sulla strada di San Pietro del Carso tale Segans Giorgio di anni 23 da Cittavecchia (Jugoslavia) minacciandolo di morte, si facevano consegnare il portafogli contenente L. 465, un libretto di lavoro e vari documenti. I due favoriti dall'era tarda, si dileguarono nell'ombra.

Cinema Savoia.

« Il segreto dei Sette ». Secondo episodio del suggestivo lavoro. Farà seguito una brillantissima con Ridolini.

Cinema Edison.

« Il flagello di Dio »; seguito e fine della superba film « Le stelle di Damasco ». Al lavoro farà seguito la comicissima in due atti: « Ridolini e la Mano nera ».

Cinema Teatro Ideal.

« Come le foglie ». Grandioso lavoro passionale con Mario Jacobini.

Da CORMONS
Latitante colto in trappola

Ci scrivono, 2:

A suo tempo abbiamo dato notizia dell'audace evasione dalle nostre carceri dei pregiudicati Clanig e Cuccet detti Caio e Becum. La autorità non ha mai tralasciato le affannose ricerche con appostamenti, perquisizioni ecc. così che ieri sera, avuto notizia che il Bocum si trovava in un caffè cittadino, il maresciallo Osniach, unitamente al Capo Guardia Grassetti, piombarono nel locale e dopo viva colluttazione, si impadronirono del pericoloso latitante.

Abbiamo ragione di ritenere che anche il Caio presto raggiungerà il compagno d'avventura.

Veglionissimo Comunale

La notte di S. Silvestro al Teatro Comunale è trascorsa fra un fervore di danza e d'allegria. Il veglione meglio non poteva riuscire; sia per lo sfarzo delle luci, opera e fatica della Ditta Mauric, e lo sfolgorio degli addobbi.

Molto ammirata la visione di Cormons antica al chiaro di Luna, opera dell'insigne pittore concittadino Stua, ordinatissima la distribuzione dei premi.

Buonissima l'orchestra che mantenne sempre animate le danze fino alle prime luci dell'alba dell'anno novello.

In ultimo diciamo pure, ottimo anche il risultato finanziario che così chiude la gestione di beneficenza anno 1923 felicemente, grazie l'interessamento del cav. Visca e del sig. Duttig che non hanno lesinato fatiche e spese per il coronamento del nobile scopo prefissosi.

Nuovo esercizio dazio.

Le nuove esazioni del dazio cormonese, anzichè col 1.o gennaio, come avevamo pubblicato, in base a disposizione ministeriale entrerà in vigore col 1.o febbraio p. v. Nel frattempo le esazioni verranno fatte col sistema fino ad ora in corso.

Elenco delle Signore
Componenti il Comitato pro « Albero di Natale ».

Snider Giuseppina nata Montanari — Sestan Lierka — Spagnul Gisella nata Drigani — Bordone Cosima — Schottlich Vittoria — Francisci Giannina — Marni Silva — Visintin Maria nata Lucchi — Perusini Valentina — Benardelli Paola — Benardelli Maria nata de Leitemburg — Blasig Maria, direttrice dell'Asilo Infantile — De Lorenzi Neila nata Angela — Tomadoni Maria — Marni Irene — Donda Alice — de Savorgnani Maria — Clement Anna nata Passon — Famea Antonia nata Smole — Brandolin Elisa nata Turus — Fogagnola Annunziata — Benardelli Eda — Milani Teresita — Waiz Maria — Farruggio Carolina — de Riccabona Enrica — Tomadoni Imelde — Venuti Ines — Benardelli Maria nata Perozzi — Caissutti Ida — Gius Maria — Fabris Olga nata Mazzoni — de Hagenauer Carlotta — Marceglia-Stua Mery — Bittesnek Teresa, maestra — Bielowfiez Maria, maestra — Spagnul Finisia, maestra — Camaur Lucia, maestra — Moretti-Colugnatti Maria, maestra — Scrosoppi Irma maestra — Perin Margherita, maestra — Ippaviz Angela, maestra — Pocar Amalia, maestra — Chiades Gabriella, maestra — Feresin Lucia, maestra — Sdraulo Maria, maestra — Grinover Mercede — Waiz-Dei Mestri co. Teresita — Marega Adele, maestra — Gall Ada — Triolo Ilda — Waiz Paola.

Per espresso desiderio dei beneficati della Casa di Ricovero e dei bambini dell'Asilo Infantile, esprimiamo alle gentili signore del Comitato un ringraziamento ed un caldo elogio anche a nome della cittadinanza tutta.

Da SAGRADO
Sussidio statale.

Ci scrivono, 2:

Mercè l'interessamento del benemerito ex Prefetto del Friuli avv. Pisenti il Governo ha elargito un sussidio di L. 4300 da distribuirsi alle famiglie più bisognose di questo Comune che in seguito all'inondazione del 29 novembre u. s. dovettero sloggiare dalle proprie abitazioni.

Al Governo fascista per la nobile opera prestata ed in special modo al vivo interessamento dell'avv. Pisenti la popolazione di Sagrado riconoscente esprime i suoi più vivi ringraziamenti.

Natale nell'Asilo Infantile.

Auspice la Direttrice di questo Asilo sig. Maria Antonini Visintin, con la cooperazione di diverse signore e signorine e con la contribuzione di diversi cittadini e dell'opera « Italia Redenta », domenica 23 u. s. venne allestito nell'aula dell'Asilo Infantile una simpatica festicciuola con l'albero di Natale.

A questa simpatica riunione intervenne il Commissario prefettizio cav. Visintin ed i rappresentanti delle autorità locali nonchè il Direttorio del Fascio ed i rappresentanti della milizia nazionale, dei Balilla, degli ex combattenti e numerosi invitati. Una larga partecipazione di cittadini non mancarono di assistere a questa festicciuola.

Un merito ne ebbe la signorina Zittaiani, maestra dell'Asilo, che seppe approntare per bene un simpatico programma in occasione di detta festività.

I bambini con vero brio cantarono diverse canzoni nazionali e dissero alcuni versi d'occasione. A nome dei colleghi la bambina Calligaris porse i più vivi ringraziamenti a quanti si prestarono per l'allestimento della festa. In complesso vennero distribuiti per ogni frequentante un pacchetto contenente indumenti nonchè giocattoli dolci e biscotti e ben 48 furono i beneficati.

Elargizione per il Natale.

Al Comune pervenne una contribuzione di denaro da distribuirsi a famiglie più bisognose in occasione delle feste natalizie e lunedì 24 u. s. al Municipio ebbe luogo la distribuzione e furono beneficate oltre 50 famiglie.

Da STARANZANO
Distribuzione doni agli scolari poveri.

Ci scrivono, 1:

Preceduta da una simpatica cerimonia, ebbe luogo oggi in una aula scolastica la distribuzione dei doni di Natale agli scolari poveri. I beneficati furono 200 alunni della scuola i quali ricevettero indumenti, calzature, requisiti scolastici, paste, dolci e frutta.

La lodevole iniziativa del Commissario Prefettizio rag. Arlotta, coadiuvato dall'instancabile Corpo insegnante, produsse gratissima impressione e riconoscenza perenne dei beneficati e della popolazione tutta.

Nuovo Consiglio Comunale.

Il nuovo Consiglio comunale si riunirà per la prima volta domenica prossima 6 corrente alle ore 11 per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. Esame delle condizioni di eleggibilità a consiglieri a sensi degli articoli 26 e 90 L. C. P. — 2. Elezione della Giunta comunale. — 3. Elezione del Sindaco.

Da MONFALCONE
Suicidio

Ci scrivono, 2:

Stamani, verso le 10, fu trovato morto nel suo negozio di manifatture, in via Friuli, il signor Alfredo Leoni.

Il Leoni, pose fine alla sua esistenza, trangugiando una forte dose di veleno. La causa, va attribuita alle non floride condizioni finanziarie, acuita dal temperamento un po' nervoso del disgraziato.

Da CIVIDALE
Il Capod'anno.

Ci scrivono, 1:

(Ritardata). — Ieri notte sono stati organizzati diversi convegni e diverse cene. In attesa dell'anno nuovo ovunque seguì la massima allegria e cordialità, e non sono stati dimenticati gli orfani di guerra del Comune.

Alla mezzanotte la brava fanfara del Battaglione Alpini percorse, suonando, le principali vie della città. Questa mattina seguirono le visite di prammatica.

Il Monumento ai Caduti.

La dibattuta questione del Monumento ai Caduti, mercè lo interessamento del Commissario Prefettizio cap. Celli, è stata risolta. La Commissione ha definitivamente ordinato l'esecuzione del bel bozzetto presentato dallo scultore A. Mistruzzi, e fissata la epoca dell'inaugurazione: 24 maggio 1925.

Università Popolare.

Domani 3 alle ore 20, si inaugura l'Università Popolare, con una lezione dal rag. A. Feruglio, sulla prosa friulana.

Le successive conferenze, per le quali sono inscritti diversi oratori, avranno luogo il giovedì e sabato di ogni settimana.

Assemblea.

Il giorno 6 corrente avrà luogo l'assemblea dell'Unione Commercianti E. N. per la nomina di quattro consiglieri e due revisori dei conti.

Beneficenza

Pervennero alla Congregazione di Carità per la Casa di Ricovero, le seguenti offerte:

In morte di Deganutti L. di Gio. Batta: Micoli Gio. Batta L. 5; Virgilio Vittorio, L. 5 — In morte di Rieppi Giuseppe: Zanollini Cesare L. 5.

Grato animo.

La Presidenza dell'Opera Nazionale per l'Assistenza Civile e Religiosa agli Orfani di guerra del Comune di Cividale, ringrazia sentitamente tutte le buone persone che risposero generosamente all'appello inviando offerte in danaro, indumenti e generi alimentari, così che furono distribuiti vestiti, maglie, zoccoli e biancheria a circa 30 orfani e 47 famiglie ebbero il pranzo di Natale.

Uno speciale ringraziamento rivolge al vice Presidente del Patronato Scolastico co. Renato della Torre che offrì gli zoccoli a tutti gli orfani bisognosi che frequentano le scuole.

Una viva parola di gratitudine a tutte le gentili signore e signorine che numerose presero parte alla confezione dei vestiti e della biancheria e specialmente alla signora Anita Cappelli e alle signorine Alba Albini, Giulia Cessio ed Enrichetta Cappelli che furono tra le più assidue nell'opera buona e pietosa.

Si ringrazia inoltre il signor Carlo Cozzarolo che mise a disposizione della stanza in via del Teatro e le Ditte Fulvio e Stagni che offrirono la carta per la confezione dei pacchi.

Le cene di fine d'anno

Riceviamo:

Parecchie furono le cene di fine d'anno ed alcune riuscite splendidamente, sia per il numero che per il brio degli intervenuti. Il più numeroso e più armonico gruppo fu quello della « Nave ». Il più classico quello dei Direttori, che suscitò in città alquanta curiosità, perchè non si conosce il vero significato storico. Dicesi che in proposito ci sia in elaborazione una gustosa canzonetta, con accompagnamento dell'antico tradizionale « bugul ».

Applausi alla fanfara degli Alpini che dalle 12 alle 14 suonò allegramente davanti l'Albergo « Tamburino ».

Peccato che, causa l'intenso freddo, nessuno potesse approfittarne per un giro di « tango » o di « foxtrot ».

Insomma allegria dappertutto e nessun incidente.

Da TARCENTO
A proposito di un'offerta.

Ci scrivono, 2:

La ditta offerente lire 150 al Sindacato fascista C. S. E. non è Romano Cressatti; bensì Cressatti e Gurisatti.

Domandiamo scusa dell'involontario errore.

Sincerità.

Sul morto « Friuli » appariva ultimamente una lettera del maresciallo dei RR. CC. con cui s'informava il Circolo Cattolico d'avere intimato la restituzione d'un'asta di bandiera bianca.

Si ammette la forza dell'istinto di conservazione della... residenza; ma non si può passar sopra alla mancanza assoluta di sincerità.

L'asta ed il nastro della bandiera bianca del locale Circolo sono stati presi in consegna dallo stesso maresciallo e direttamente dall'assistente don Bosco quindi alla loro restituzione deve provvedere il maresciallo stesso.

Da SEGNACCO
Mancata sezione ex-combattenti di socialisti e popolari.

Ci scrivono, 2:

Domenica scorsa nel pomeriggio, promotore un capitano di sussistenza, doveva costituirsi la sezione degli ex-combattenti a cui volutamente erano stati esclusi i fascisti ed i simpatizzanti fascisti.

Il Commissario Prefettizio ch'era intervenuto alla adunanza per evitare disordini che avrebbero potuto aver luogo per l'ostilità addimostrata dai convenuti contro la sua persona come anche per il dispetto che animava sempre più i fascisti per la loro esclusione, ha invitato gli intervenuti a sgombrare la sala della osteria « Baselli » ove avveniva la riunione. E poichè allo invito nessuno aveva aderito il Commissario si è rivolto al Fascio di Tarcento che immediatamente ha messo a sua disposizione un gruppo di fascisti con cui è stata fatta sciogliere l'adunanza mandando a monte la sezione di colore oscuro.

Da PLATISCHIS
Gita fascista.

Ci scrivono, 2:

Il primo dell'anno si sono recati a Montemaggiore dei fascisti in gita ed hanno ammonito i giovani socialisti del luogo a dessitere dal provocare gli iscritti al Fascio.

Da VENZONE
Il nuovo Direttorio dei Combattenti.
Prima riunione di consiglio.

Ci scrivono, 2:

Giorni fa si è riunito il nuovo Direttorio della Sezione Combattenti e prima di aprire ogni discussione si procedette alla nomina del Presidente e del Segretario.

Ad unanimità vennero eletti: a presidente il signor Bresciani Giuseppe ed a Segretario il signor Menini Giuseppe.

La prima deliberazione del nuovo Direttorio è stata quella di stabilire un programma per organizzare delle veglie danzanti durante l'intero Carnovale esclusivamente a Pro Erigendo Monumento Caduti in guerra. Oltre a questo sarà probabile che i vecchi dilettanti filodrammatici organizzino delle recite ed il ricavato di esse verrà devoluto per il Monumento.

Ammiriamo le prime mosse del nuovo Direttorio e ci auguriamo che i bravi combattenti riescano nel loro intento.

Veglia danzante.

Lunedì sera — ultimo giorno del 1923 — ebbe luogo nella Sala Di Bernardo una distinta veglia danzante indetta da un comitato, composto da gentili signore e signorine, a scopo esclusivamente benefico a Pro Asilo Infantile.

La serata passò da un valzer all'altro e da una mazurka alla Polka. Regnò viva l'allegria e l'orchestrina venzonese ebbe il suo lieto successo.

Alla mezzanotte vi fu l'estrazione di una lotteria ed il saluto all'anno uscente ed il ben venuto al nuovo; così in lieto simposio passò la bella serata magnificamente organizzata.

Dobbiamo segnalare le instancabili signore: Mittoni Filomena, Tomat Teresa, Sangiovanni; signorine: Zinutti Elsa, Calderari Anna ed altre delle quali ci sfugge il nome, le quali si dedicarono per la buona riuscita della serata.

Da SOCCHIEVE
Conferenza Agraria.

Ci scrivono, 2:

Domenica 6 gennaio alle ore 15 il dott. Lazzaro della Cattedra di Tolmezzo terrà una conferenza a Socchieve sulla produzione dei foraggi.

Da S. GIORGIO DI NOGARO
La festa danzante di fine d'anno.

Ci scrivono, 1:

Lunedì 31 u. s., nella sala teatrale Meian, ebbe luogo la festa danzante di fine d'anno.

Numerose ed eleganti le coppie che continuarono le danze fino alle ore 2. Si distinse l'orchestra Bortolozzi alla quale furono fatti bissare diversi ballabili.

L'impresa Muran Marcello e Fratelli prepararono con arte e gusto il teatro per l'occasione e per il veglione. Domenica 6 corrente e successivi avranno luogo grandi feste da ballo.

Distribuzione dei doni ai bambini dell'Asilo « Principessa Jolanda ».

Oggi, 1.o gennaio, al Ricreatorio Umberto I, nell'occasione della distribuzione dei doni dell'albero di Natale, i bambini dell'Asilo « Principessa Jolanda », eseguirono un altro bellissimo programma.

L'augurio agli intervenuti fu recitato dalla bambina Argia Della Martina di Gelindo. Seguirono altri numeri di canti e recite e si distinsero le bambine: Chiaruttini Maria, Chiaruttini Ada, Pascoletti Maria, Narducci Antonia, Turcato Giovanna.

Infine la giovinetta Ida Foghini vestita da angelo, cominciò la distribuzione dei regali a tutti i bambini; regali composti di un grembialino e un pacchetto di dolci.

Domenica 6 corrente, chiusa delle feste natalizie con il saggio di ginnastica dei bambini con canti e giochi.

Da CERCIVENTO
L'Assemblea del Fascio.

Ci scrivono, 1:

L'assemblea della Sezione del Fascio di Cercivento, riunita in seduta del 26 dicembre 1923, approva pienamente l'opera in ogni campo svolta dal Segretario Politico e dal Direttorio della Sezione; considerato che il Partito nel suo seno deve svolgere un'azione scevra da qualunque personalismo, che non deve immischiarsi in lotte interne che minano la sua esistenza; ma deve rivolgere tutte le sue forze contro i suoi nemici che non hanno ancora del tutto deposte le armi; rilevato che questo Fascio non à aderito in modo alcuno, ma anzi ha disapprovato i recenti atti di indisciplina avvenuti in alcuni fasci; riafferma la propria disciplina e l'ubbidienza più assoluta a tutti gli organi superiori del Partito.

Invia un voto di plauso al signor Vito Watschinger, Commissario Prefettizio di Cercivento, per l'efficace e fattiva opera che va svolgendo per la sistemazione del nostro Comune e per riparare ai numerosi malanni della cessata amministrazione.

Da CORDENONS
L'iniziatore del pranzo natalizio ai poveri.

Il signor Verin, Sindaco di Cordenons, ci scrive:

A chiarimento della corrispondenza comparsa nel vostro pregiato giornale di venerdì 28 dicembre u. s. riguardante il pranzo di Natale pei poveri di qui, tengo a far noto che l'iniziatore di tale encomiabile idea fu il signor Romanin Erminio al quale non diedi che l'appoggio morale.

Colgo l'occasione per ringraziarlo pubblicamente ed additarlo alla benemerenza dell'intero paese perchè sempre primo iniziatore di tali opere.

Beneficenza.

Ci scrivono, 2.

Alle L. 1147.75 distribuite ai poveri in occasione delle feste di Natale, si devono aggiungere L. 30 raccolte dal signor Frunetta Giuseppe fra gli operai della Cartiera Galvani.

Gli oggetti di vestiario elencati sotto il nome d.r Jorio furono offerti dalla Ditta Doria.

Da MORTEGLIANO
Per la fertilità dei nostri campi.

Un problema che appassiona la vita agricola del nostro paese e che attira l'attenzione e le cure di volonterosi compaesani, fattisene propugnatori tenaci, è attualmente quello dell'irrigazione. E' un problema di indiscutibile utilità per le nostre campagne, e che, mercè attiva e costante propaganda, la quale ha già convinto della sua importanza buona parte dei nostri contadini, può dirsi fortunatamente portato a buon punto.

Il lavoro preparatorio si è manifestato in quest'ultimo scorcio di tempo specialmente attraverso due sedute del Comitato provvisorio per l'istituendo Consorzio irriguo, che ebbero luogo nei locali del Municipio, la prima il giorno 16, l'altra il 27 u. s.

In esse ebbero modo di svilupparsi varie e benefiche discussioni in merito al vitale problema, confortate dal sapiente consiglio di competenti e di tecnici, e furono fissate le direttive cui dovrà ispirarsi il Comitato nell'ulteriore sua opera per la definitiva costituzione del Consorzio.

Nell'ultima riunione poi il Comitato stesso affidò al Consorzio Ledra-Tagliamento il compito di studiare un progetto di irrigazione del territorio situato alla sinistra del Cormor.

Moltissime sono le adesioni pervenute al Consorzio di Mortegliano; e noi facciamo voti acchè anche questa lodevole iniziativa sia coronata da un meritato successo, per il sempre maggior incremento dell'agricoltura a totale beneficio della collettività, o meglio della classe agricola mortoglianese.

Concerto della banda di Lavariano.

Nel pomeriggio di martedì, per solennizzare pubblicamente il Capodanno, la « Giovane Filarmonica » della frazione di Lavariano, diretta dal distinto musicista sig. Bernardis Galdino, ha dato in Piazza V. E. un concerto pro locale Sezione Combattenti, riprendendo così la vecchia tradizione, da molti anni abbandonata, di rallegrare l'animo dei mortoglianesi e ben disposto ad avventurarsi nell'incerta via dell'anno che sorge... Fortunatamente il tempo ha favorito il pubblico, che ha avuto modo di apprezzare e di gustare la valentia dell'egregio Maestro e dei suoi compagni, da lui sapientemente ed intelligentemente istruiti per puro spirito d'amore per l'arte divina, attraverso scelti pezzi d'opera, impeccabilmente eseguiti.

Fra i commenti del pubblico trovava posto prevalente un senso di nostalgia per la vecchia gloriosa banda mortoglianese, e si formulavano voti per la sua rinascita, tanto desiderata da tutti.

Ieri sera alle ore 21.30 spirava serenamente il geometra cavaliere

Giuseppe Marchi fu Angelo
di anni 65.

Il fratello, le sorelle, i nipoti ed i parenti tutti con l'animo straziato ne danno il triste annuncio.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo alle ore 14 di venerdì 4 corrente.

Tolmezzo, 3 gennaio 1924.

Da TOLMEZZO

La morte di un benemerito DELLA CARNIA

Il geom. cav. Bepo Marchi

(per telefono, 2 notte).

Questa sera, alle ore 21, mancava, dopo alcune settimane di infermità, il concittadino geometra cav. Giuseppe Marchi.

Scompare una delle più belle e simpatiche figure della Carnia e si potrebbe dire senza adulazione anche del Friuli, e la notizia desterà il più vivo rimpianto tra quanti lo conobbero e — sotto le apparenze un po' rude e talvolta di una franchezza perfino aspra — potevano apprezzare la integrità dell'animo, la bontà e il grande disinteresse.

Dotato di intelligenza acuta e larga, lavoratore instancabile, animato per la sua terra natale, egli dedicò in verità l'intera vita alla professione e al progresso della sua regione.

Su due piedi non mi è possibile accennare convenientemente la sua vita. Quale professionista, godeva la generale fiducia per la sua rettitudine e per la sua competenza, unita a una vasta cultura. I suoi lavori, talvolta riuscivano vere monografie. Ricordo uno studio sui Boschi Carnici, eseguito per conto dell'Amministrazione Consorziale e pubblicato in volume, nel quale, accanto a dati e notizie, espone acute osservazioni d'indole generale che rivelano la profonda conoscenza delle questioni forestali. Altre memorie sue, scritte, pure con profondità, furono pubblicate in giornali locali o in riviste della «Pro Montibus».

Convinto dell'importanza dell'istruzione per la popolazione operaia, il geometra Marchi fu l'apostolo della Scuola professionale di Tolmezzo, sorta anni or sono con larghezza di vedute, e destinata a dare un notevole impulso al progetto economico del Paese. Per formarsi un concetto esatto del problema, egli non mancò di girare in Svizzera e Germania a sue spese naturalmente, come sempre.

Durante la guerra, egli giovò pure notevolmente alla nostra zona, mettendo la vasta conoscenza dei nostri bisogni a disposizione del Comando della zona carnica. Valendosi della considerazione che il generale Lequio in lui riponeva, suggerì parecchie opere pubbliche, le quali, pur rispondendo a criteri militari, tornarono utili alle popolazioni. I Carnici non dovranno dimenticare questa sua benemerenza.

La sua mente era continuamente assorta nello studio di molteplici problemi, intesi allo sviluppo delle nostre energie, dimostrando una larghezza non comune di vedute, alla quale non univa sempre in eguale misura lo spirito pratico.

Uno degli ultimi atti del geom. Marchi fu il dono di L. 10.000 per la istituzione della Casa Carnica, geniale iniziativa del prof. Michele Gortani.

***

Il geom. Marchi per parecchi anni fu consigliere e deputato provinciale, occupandosi particolarmente di questioni attinenti alla viabilità, al rimboschimento, alla sistemazione dei bacini montani e delle malghe, alle bonifiche ecc.

Fu anche presidente del Circolo Agricolo di Tolmezzo, occupandosi allora di frutticultura; fu vice-presidente della Sezione di Cattedra di Agricoltura di Tolmezzo, consigliere apprezzato della «Pro Montibus» friulana. Subito dopo la liberazione, disimpegnò l'ufficio di Commissario onorario, interessandosi vivamente all'approvvigionamento della popolazione, rimasta priva di alimenti alla partenza dell'invasore.

La Carnia perde nel geometra Bepo Marchi un figlio tra i migliori di ogni tempo, il quale ebbe il benessere del suo paese in cima dei suoi pensieri e delle sue aspirazioni e volse sempre le doti dell'animo a favore dei suoi concittadini, incurante della sua salute spesso cagionevole.

E' mancato di recente, a Cordenons, un altro carnico: Federico Marsilio, uomo di lavoro e mente equilibrata. Nel morto di oggi la Carnia riverirà l'uomo disinteressato, l'apostolo instancabile di ogni progresso.

Da AZZANO DECIMO

Una laurea

Ci scrivono, 2:

Apprendiamo con vivissimo compiacimento che il chiarissimo signor Ugo Cibischino, valente insegnante presso le scuole elementari del nostro Comune, ha conseguito brillantemente la laurea in giurisprudenza.

Al carissimo amico, che seppe diligentemente dividere la sua attività fra l'insegnamento e lo studio, al solerte giovane che per l'aspro cammino non conobbe aiuti e, unicamente solo, seppe volere, ascendere e vincere, i rallegramenti più schiettamente sinceri con gli auguri più affettuosi di ottima carriera.

Colleghi ed amici hanno offerto la seguente epigrafe:

«A Ugo Cibischino — spirito colto ed arguto ingegno — che tutto solo — come ape laboriosa — silenziosamente — volle ascendere e vincere — oggi — proclamato dottore in giurisprudenza — i colleghi e gli amici di Azzano X — porgono — il saluto augurale».

Da PALMANOVA

Esercizio pubblico o Sala da ballo?

Ci scrivono, 2:

(Tullio). — Hanno protestato tutti: sissignori; e, ben inteso, meno quelli che possono cercare di salvarsi, perchè ier sera in un pubblico esercizio cittadino un semplicissima caffè eventualmente va a costare la pochezza di L. 2.50: due di ingresso e cinquanta del caffè.

Ciò premesso, domandiamo:

1.o) Può (vedi legge P. S.) un esercizio pubblico, munito di regolare licenza, avere contiguità con una sala da ballo?

2.o) Può questo esercizio chiudere le sue porte al pubblico per ammetterlo poi, verso pagamento di una tangente, che infine è dovuta per ingresso alla sala da ballo?

3.o) Perchè questa tangente non la si deve tutti i giorni, anche quando quella sala è adibita a rappresentazioni cinematografiche?

4.o) Se il ristoratore annesso al Teatro Sociale Gustavo Modena non funziona che nei giorni di spettacolo, perchè, quello della sala Fenice non fa altrettanto durante tutte le ore e tutti i giorni, poichè sempre vi sono proiezioni del Cinema Savoia?

Lo scrivente potrebbe accennare a dei precedenti, in quanto, prima della Marcia su Roma, molti fascisti di oggi stavano alla finestra; e per ottenere un ballo pro Fascio, allora in ribasso di finanze ma non di fede, ce ne vollero delle carte bollate e delle corse all'Ufficio municipale.

Giriamo la protesta dei tanti a chi di ragione, per i provvedimenti del caso.

Da CODROIPO

L'assemblea del Fascio.

Ci scrivono, 2:

Domani giovedì avrà luogo alle ore 17 l'assemblea generale per discutere il seguente ordine del giorno:

Relazione politica — Relazione amministrativa — Varie. — Elezione del nuovo Direttorio.

Per comodità dei fascisti le urne rimarranno aperte tutto il giorno 4.

Beneficenza

Ci scrivono, 2:

A questa Congregazione di Carità sono state fatte le seguenti offerte:

Per onorare la memoria di Piccoli Odorico: Fabris Pietro L. 2 — Idem, della co. Freschi ved. De Puppi, cav. Daniele [illegible] L. 20 — Idem, di Cengarle Adolfo: Dal Forno Amedeo L. 5; Infanti Francesco L. 2 — Idem, di Marcolini Virginio di S. Odorico: Zanelli d.r Ugo L. 100; Schiava Riccardo L. 10.

In occasione delle feste natalizie: Fabris Giovanni L. 25 alla Congregazione di Carità e L. 25 alla Cucina Economica.

Mista Pietro ha inoltre, a nome del Comitato, versata la somma di L. 100 ed il Comando la Stazione dei RR. CC. quella di L. 24 in occasione della festa da ballo del 17 ottobre scorso.

De Cecco Valentino di Biauzzo L. 50 in occasione di una festa da ballo data nella ricorrenza della sagra annuale in quella frazione.

CRONACA CITTADINA

La questione dei sopraprofitti

discussa alla Federazione Friulana d'Industria e Commercio

Numerosa e veramente interessante è riuscita la riunione che si tenne nel pomeriggio di ieri presso la sede della Federazione Friulana d'Industria e Commercio.

Si doveva discutere il [illegible] dei sopraprofitti [illegible] i cui accertamenti, specialmente in questi ultimi giorni, sono stati fatti dalle nostre agenzie delle Imposte con criteri speciali [illegible] cifre talmente esagerate che tutti gli industriali e commercianti ne sono fortemente preoccupati.

Dai diversi centri della Provincia erano convenuti ad Udine i rappresentanti delle singole Associazioni industriali e Commercianti ed alla discussione, presieduta dall'ing. Carlo Fachini, assistevano pure alcuni tecnici competenti dell'argomento.

Nella riunione vennero minutamente esaminati tutti i lati dell'importante argomento sopratutto in rapporto all'altro non meno importante dei risarcimenti dei danni di guerra.

Vennero discusse tutte le diverse disposizioni di legge [illegible] sulle istruzioni che hanno ricevuto le Agenzie per l'applicazione delle disposizioni stesse.

Alla fine la discussione ampia e serena venne riassunta ne seguì un ordine del giorno, approvato da tutti i convenuti:

«I presidenti e rappresentanti di tutte le Associazioni industriali e commerciali della provincia, convocati dalla Federazione Friulana d'Industria e Commercio di Udine e riunitisi il giorno 2 gennaio 1924 per discutere sulla gravissima situazione formatasi nella nostra provincia dipendentemente dagli [illegible] accertamenti su profitti di guerra notificati dalle Agenzie delle Imposte in questi giorni,

dopo ampia discussione alla quale presero parte alcuni tecnici specializzati in materia d'imposte,

pur convenendo di non voler esimersi dal pagamento di giusti e doverosi tributi necessari a risanare il bilancio dello Stato;

considerato però che il trattamento fiscale nella nostra provincia deve essere subordinato alle condizioni particolari nelle quali è venuta a trovarsi a causa della subita invasione nemica;

deliberano:

1) di fare opera perchè tutti i contribuenti resistano alle esorbitanti pretese delle Agenzie delle Imposte, ricorrendo in tempo alle competenti commissioni;

2) di far opera perchè sia ottenuto che la composizione delle commissioni e la scelta delle persone chiamate a formarle corrisponda ad una giusta difesa così degli interessi dell'Erario come dei giusti diritti dei contribuenti;

3) di costituire un Comitato Provinciale permanente di difesa dei contribuenti industriali e commercianti, composto di tutti i presidenti delle Associazioni [illegible] di tutta la provincia siano coordinate e seguite le stesse direttive di difesa.

«A questo Comitato è riservato il compito di farsi eco presso le Autorità superiori ed i poteri centrali delle fondate proteste dei contribuenti friulani, per i quali mentre si accertano profitti iperbolici ed inesistenti si ammettono come completamente risarciti i danni di guerra così da ritenere ricostituite perfettamente alla potenzialità del 28 ottobre 1917 le aziende industriali e commerciali;

4) di nominare un Comitato centrale, sedente a Udine, il quale coordini e diriga il lavoro del Comitato provinciale, invitando a farne parte il Presidente della Camera di Commercio senatore Morpurgo, il gr. uff. Spezzotti, l'ing. Fachini, il cav. Broili ed il dottor Guido Vuga.

«Al Comitato stesso è aggregato un Comitato tecnico composto di cinque professionisti: rag. F. L. Sandri presidente del Collegio dei Ragionieri, professore rag. Cella, rag. cav. Scoccimarro, rag. cav. uff. Ragazzoni e ragioniere Agnoli».

Sport invernale

La valle della Seissera è divenuta il campo preferito per le gesta dei nostri skiatori. Dalla domenica precedente il Natale sino ieri varie brigate, più o meno numerose, vi accorsero, tutte gentilmente accolte all'ottimo albergo Kell, da Trieste, da Fiume, da Udine. Il capo d'anno segnò il record delle presenze: circa 50 fra signore, signorine, skiatrici, skiatori e... spettatrici. Oltre trentacinque soci dell'Alpina Friulana, fra i quali, festeggiatissimi, la signorina Basadonna ed i signori Bonanni e Cecchini, i quali, partiti da Raibl, attraversarono in ski la sella di Nevea e scesero per la valle Raccolana «del baleno al più veloce», raggiungendo i compagni a Chiusaforte. La gita fu rattristata dalla constatazione delle peggiorate condizioni della strada di Raccolana: se non si provvede sollecitamente, la bella strada costruita durante la guerra si ridurrà impraticabile. Alla tavola ben servita dell'albergo Keil notiamo: l'avv. Spinotti con la signora la figlia e la signorina Gambierasi; il comm. Pico con la signorina, la sig. Gabelli, le signorine Cesare, Rieppi e Petrignani, il colonn. Rubazzer, il cav. Petoello, il dott. Bettini, i signori Baselli, Bonanni, Cassutti, Ferrucci, D'Orlando, i tenenti Berti e Locatelli e tanti altri.

Giornata splendida, neve ottima temperatura semi-polare, attività e buon umore inalterati.

La Veglia

al Circolo Ufficiali di Presidio

Un eletto stuolo di eleganti signore e signorine, di Ufficiali in servizio e in congedo si riunirono nelle sale del Circolo Militare per salutare la fine dell'anno e il principio del nuovo.

Fin dall'inizio della festa animatissime si svolsero le danze interrotte poi per raccogliere gli intervenuti numerosissimi attorno alle tavole allietate di fiori per consumare una ricca cena.

Allo «champagne» il sig. Colonnello Pastore, solerte direttore del Circolo, pronunciò elevate parole di augurio alla Maestà del Re, alla famiglia Reale, alle fortune dell'Italia oggi grande e rinnovata, nonchè alle famiglie ed ai soci presenti ed assenti.

Alle patriottiche espressioni seguirono le prime battute della Marcia Reale intonata dall'orchestra.

Furono poi riprese vivacissime le danze che si protrassero fino alle ore cinque.

Aumento dei preparativi chinacei

Con Decreto del Ministero delle Finanze del 13 dicembre 1923, N. 14968, e con effetto dal 2 gennaio 1924 sono stati aumentati i prezzi di vendita di tutti i preparati chinacei dello Stato, e nella misura minima possibile in relazione al costo attuale dei vari prodotti.

I nuovi prezzi sono i seguenti:

Per la vendita al pubblico.

«Bisolfato» semplice od inzuccherato L. 625 al kg. (lire 1.25 ogni tubetto contenente 10 tavolette).

«Idroclorato» e «Bicloridrato» lire 850 al kg. (lire 1.70 ogni tubetto come sopra).

«Soluzioni di Bicloridrato» semplice o con guaiacolo per uso ipodermico L. 1200 al kg. (cent. 60 e L. 1.20 rispettivamente ogni fiala da mezzo grammo).

«Tannato in cioccolatini» L. 750 al kg. L. 3 ogni astuccio contenente dieci cioccolatini).

Per la vendita a favore degli Enti pubblici e privati.

Bisolfato L. 575 al kg. — Idroclorato o Bicloridrato L. 800 al kg. — Soluzioni L. 1100 al kg. — Tannato in cioccolatini L. 700 al kg.

BENEFICENZA

Per gli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli orfani di guerra di Udine con sede in Municipio, sono pervenute le seguenti offerte:

La Ditta al «Ribasso», Via Savorgnana N. 5, ha versato al Comitato provinciale la somma di L. 200 (duecento) quale oblazione su vendita speciale di cinque giorni. La Presidenza sentitamente ringrazia.

La Presidenza del R. Liceo-Ginnasio ringrazia sentitamente la signora Elena Rovere che, per onorare la memoria del di Lei marito, prof. Giuseppe Rovere, ha elargito L. 300 per beneficenza agli alunni poveri dell'Istituto.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Rigattoni al sugo — Pasticciata di manzo o cotechino — Contorno.

Sera: Zuppa alla montanara — Scaloppe al marsala — Contorno.

I funerali di un fascista

di Pocenia

Ieri nel pomeriggio seguì l'accompagnamento funebre del giovane Midona Isidoro di anni 22 da Pocenia spentosi la sera del 31 decorso nel nostro Ospedale Civile in seguito a inesorabile morbo. Il carro funebre, preceduto da alcune corone ed una palma di garofani inviata dal Fascio, a cui il Midona apparteneva, era scortato da un manipolo della M. N. F. espressamente venuta da Pocenia al comando del Decurione Cellaono Giovanni. Sulla bara erano deposte le corone dei famigliari.

Seguivano il padre Luigi, consigliere comunale di Pocenia, i fratelli dell'Estinto, l'assessore comunale Soretti Giuseppe, i consiglieri Buranello Carlo, Nardini Antonio e geom. Crainz Guido oltre a numerosissimi amici e conoscenti dell'Estinto.

La salma venne tumulata nel nostro cimitero.

Alla desolata famiglia, il Consiglio comunale, il Fascio e Pocenia tutta esprime col nostro mezzo il più vivo cordoglio.

Per l'aggressione dell'altra notte

L'Avanguardia di Cividale ha inviato all'A. G. F. Sezione di Udine il seguente telegramma:

«Appreso aggressione auguro guarigione. — Sezione Cividale».

Università Popolare - Udine

ANNO SCOLASTICO 1923-24

Programma per il mese di gennaio 1924

a) Corsi di cultura generale:

Venerdì 4 - Prof. cav. G. Canestrelli: «I terremoti nelle loro manifestazioni» (con proiezioni).

Martedì 8 - A. Canova: «La sagra di Santa Gorizia».

Venerdì 11 - Prof. cav. G. Canestrelli: «I terremoti nelle loro cause» (con proiezioni).

Martedì 15 - Prof. A. Bonetto: «Letteratura italiana: Dalle origini al 300».

Venerdì 18 - Prof. F. Taddei: «La rabbia canina» (con proiezioni).

Martedì 22 - Prof. A. Lami: «Letteratura italiana: Dante».

Venerdì 25 - L. Usoni: «Il petrolio».

Martedì 29 - F. Fattorello: «Letteratura italiana: Il Petrarca».

Ingresso libero.

b) Corsi speciali:

Nei giorni 17, 24 e 31 gennaio, 7 e 14 febbraio il prof. cav. uff. G. del Puppo terrà un ciclo di lezioni sul tema: «Gli stili nell'arte».

Quota d'iscrizione per le cinque conferenze L. 4 per i soci, L. 6 per i non soci.

A datare dal 16 gennaio, ogni mercoledì e ogni sabato il signor G. Della Savia terrà lezione di: «Esperanto».

Quota d'iscrizione al corso, che durerà circa tre mesi: L. 4 per i soci, L. 6 per i non soci.

c) Conferenza straordinaria:

Lunedì 28 gennaio l'illustre professore [illegible], dell'Accademia Scientifico-letteraria di Milano, terrà una conferenza sul tema «Nella tomba di Tutankhamon» (con 120 proiezioni).

Biglietti d'ingresso: L. 2 per i soci e L. [illegible] per i non soci.

Tutte le lezioni e le conferenze si tengono presso il R. Istituto Tecnico alle ore 21. La sala è sempre riscaldata.

Le tessere d'iscrizione ai corsi speciali e i biglietti [illegible] del prof. Calderini si trovano in vendita presso la Libreria Carducci, la Cartoleria Miani e il [illegible] del R. Istituto Tecnico.

La conferenza di Ettore Cozzani

Rammentiamo che questa sera, alle 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico (gentilmente concessa) il poeta Ettore Cozzani terrà l'annunciata conferenza su «Le primevere sacre».

Il nome insigne dell'oratore e l'argomento patriottico ed umanitario che egli ha prescelto a trattare, richiamerà senza dubbio numeroso pubblico all'intellettuale serata. L'ingresso alla sala è libero.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 2. — (per telegrafo).

Francia 116.05 — Svizzera 405 — Londra 100.26 — America 23.30 — Vienna 0.0335 — Romania 12 — Belgio 103.20 — Spagna 301 — Praga 67.75 — Ungheria 0.125.

Trieste

TRIESTE, 2. — (per telegrafo).

Francia 117.25 — Londra 100.25 — America 23.125 — Svizzera 402 — Olanda 870 — Romania 11.75 — Praga 67.50 — Vienna 0.0322 — Jugoslavia 25.90 — Belgio 103.50 — Ungheria 0.1150.

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 76.90.
Consolidato 5 per cento 89.65.

Titoli Bancari

Borsa di Milano

Azioni: Banca d'Italia 1580 — Banca Commerciale 1228 — Credito Italiano 888 — Banco di Roma 101.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

"Scugnizza"

Ieri sera un folto pubblico assisteva alla quinta replica di «Scugnizza» la bella operetta del Costa.

Particolarmente festeggiati furono i seratanti signorina Lina Pietromarchi ed il signor Enrico Fineschi che costituiscono la simpatica coppia brillante che tanta «verve» sa dare nelle varie interpretazioni del repertorio della Compagnia.

Alla fine del secondo atto la signorina Lina Pietromarchi applauditissima cantò varie canzonette del suo repertorio e pure applauditissimo, il brillante Fineschi diresse l'orchestra nell'esecuzione di una allegra «sinfonia».

Numerosi e magnifici furono i doni ed i fiori di cui furono regalati i due simpatici artisti.

Questa sera avremo la serata d'onore del tenore signor A. Bonomi con la «Bajadera».

Prossimamente l'operetta in tre atti nuovissima, «A dolce voluttà» musicata dal maestro Mulettes. L'operetta non è adatta per signorine.

La Compagnia ha in preparazione un'altra novità: «Fascino di Luna» per la quale scenari e costumi sono già arrivati; il nostro pubblico così potrà assistere a due nuovi lavori del genere operettistico che saranno presentati ottimamente dalla compagnia Pietromarchi.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. Osservatorio Meteorologico DI UDINE

Mercoledì 2 gennaio 1924.

	ore 0	ore 12	ore 19
Pressione a 0°	757.1	752.9	752.3
Pressione al mare	768.8	764.4	763.8
Temperatura	-4.6	0.9	-0.2
Umidità (0-100)	74	56	62
Vento Direzione	N	NE	NE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	3	9	10
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 *ore:*
Temperatura massima: 1,2
Temperatura minima: 5,7 (sotto zero)
Acqua caduta: mm. 0.0

Situazione isobarica Europea a ore 8:
Pressione massima: 769, sul Golfo di Guascogna.
Pressione minima 734, sull'Islanda.

Probabilità del tempo - pross. 24 *ore:*
Venti deboli e moderati settentrionali: cielo nuvoloso; qualche nebbia rada; temperatura sotto la normale.

Gli Studenti a BERLINO

(*Nostra corrispondenza*).

BERLINO, dicembre.

Le belle uniformi cariche di nastri, di bottoni e di distintivi; i cappelli tipo «ussaro» e gli stivali altissimi, e belle sciabole lucenti protagoniste di tanti duelli con altrettanti onorevoli sfregi sui visi dei duellanti, non sono più che un ricordo nella vita studentesca di Berlino, che ancor più di Monaco forse, era un tempo brillante, brillante quanto poteva esserlo nella grande capitale della Germania.

Charlottemburg, la bella cittadina elegante, degli aristocratici berlinesi e la città degli studi, che ora non è che uno dei tanti quartieri di Berlino, è ormai poco frequentata dagli studenti tedeschi. Studenti ve ne sono sempre però, poichè entrando nelle Università, troverete dei giovani di tutte le nazionalità del mondo, dai giapponesi ai rumeni, dai russi ai turchi, dagli egiziani agli spagnoli ecc. che sono a studiare in tutte le facoltà.

Gli studenti tedeschi dunque, non ci sono o sono molto pochi a Charlottemburg. La miseria crescente che ha presa tutte le diverse categorie di persone, ha presa anche quella degli studenti. Il rincaro della vita, il prezzo enorme dei libri, ha messo le famiglie nell'impossibilità di far continuare gli studi ai giovani.

Così mancando il più necessario, le povere uniformi sono andate a finire nelle polverose scansie di qualche rigattiere in cambio di un sacco di patate oppure di qualche chilo di riso.

Le parate, le belle feste severe degli studenti tedeschi sono finite e il popolo berlinese per molti anni non potrà ammirare i suoi studenti a sfilare o fare le evoluzioni sull'«Unter den Linden» o sotto il «Siegelsgebande» come in occasioni solenni si faceva nel bel tempo di ante guerra.

* * *

Ora l'unico divertimento degli studenti tedeschi consiste nelle passeggiate in campagna od in montagna. Gli studenti e le studentesse si riuniscono al sabato sera, finita la settimana di studio, in qualche piazza di Berlino. Si vedono giungere puntualissimi da tutte le parti equipaggiati appositamente per la passeggiata. Le signorine con delle «blouses» di tela russa e sottanine corte della stessa tela, calzettoni e scarpe ferrate, «alpenstok» e sacco a spalle con l'immancabile borraccia.

I giovani vestiti di una camicia di lana, e di calzoncini di cuoio corti sopra il ginocchio, sono ugualmente attrezzati, hanno in più qualche corda, la piccozzina ecc. Fra i tanti, ve ne sono sempre sette od otto che hanno il loro mandolino o la loro chitarra.

E partono dopo un breve appello cantando allegre marcie, «couplets» delle operette più in voga, regolarmente inquadrati per quattro.

Sono i «Vandervogels» gli «uccelli migratori» come li chiamano i berlinesi, che [illegible] la domenica a quaranta cinquanta chilometri da Berlino.

I gruppi dei «Vandervogels» [illegible] parte della notte [illegible] arrivati alla meta si fermano, se non continuano la passeggiata, servendosi del treno con speciali [illegible]. A notte, piantano le loro tende e riposano. Al mattino [illegible] si svegliano, [illegible] danzano, fanno qualche escursione, mentre parte di essi prepara nel piccolo accampamento la colazione ai compagni. Nel pomeriggio la comitiva si mette sul cammino di ritorno per raggiungere cantando, la città piena di luci e di movimento.

Così da queste gite i giovani traggono una robustezza ed una preparazione tale per le fatiche che li aspettano sotto le armi, così che per essi la vita militare conta come una delle più deliziose passeggiate.

Inoltre a poco a poco essi vengono a conoscere perfettamente la regione, perchè le allegre comitive non hanno per méta solamente le campagne od i monti ma anche le città vicine con visite a monumenti, a musei, sia pure allungando d'un giorno la durata della marcia.

Bisogna vedere come accolgono i berlinesi i «Vandervogels» al loro ritorno giulivo. I guardano con dolcezza paterna, con una soddisfazione che è quasi un vanto. Ed essi a passo marziale, cantando le canzoni della loro Patria al suono di mandolini e chitarre, in qualsiasi tempo, sfilano attraverso le vie affollate, passano davanti ai «tabarins» delle orgie e dei divertimenti, davanti ai teatri ed ai cinematografi, davanti ai caffè ed ai «bars» pieni di folla cosmopolita, felici di mostrare la loro sana allegria.

* * *

Gli studenti di Berlino hanno perduto le loro uniformi smaglianti e lasciano arrugginire le sciabole, non si sfregiano più; preparano invece alla loro Patria con la loro costanza e la loro volontà una forza straordinaria formidabile che un giorno sarà pronta, decisa a tutto osare per l'onore della Germania.

A. B.

La colonia italiana a Parigi
ricevuta dal nostro ambasciatore.

PARIGI, 2.

Per la ricorrenza del capo d'anno, l'ambasciatore d'Italia ha ricevuto la Colonia italiana nella sede della Regia Rappresentanza. Nel discorso pronunciato in quest'occasione il barone Romano Avezzana ha riassunto i risultati raggiunti dal Governo nazionale nell'anno trascorso. Il ritorno dell'ordine e della disciplina, la volontà al lavoro ristabilita in tutti gli strati della popolazione, la rigidità nella amministrazione che ha inoltrato il bilancio sulla via sicura del pareggio, la genialità delle concezioni per conseguire la pace sociale e l'armonia delle classi promotrici, non possono che ispirare agli italiani di qualsiasi partito il sentimento di gratitudine per l'immensa opera compiuta in così breve spazio di tempo. L'ambasciatore ha pure riepilogato gli avvenimenti internazionali nei quali il prestigio di Italia ebbe campo d'affermarsi. Accennando alle relazioni con la Francia, ha posto in rilievo gli accordi di carattere così politico che economico conclusi entro l'anno i quali hanno praticamente dimostrato come la comunità d'interessi si armonizzi felicemente con lo spirito di fratellanza che unisce le due nazioni facendo ben sperare anche per un'amichevole soluzione dei problemi ancora in sospeso. La naturale solidarietà fra i due popoli ha trovato ancora una volta la sua espressione profonda e spontanea nelle commosse manifestazioni di tutta la Nazione italiana per la perdita del «Dixmude» e del suo valoroso equipaggio. L'ambasciatore ha inviato i presenti a rivolgere un riverente saluto al Presidente del Consiglio il quale alla profonda fede nella grandezza per la Patria unisce una incrollabile volontà di conseguirla, per cui tutti, qualunque siano i loro convinzioni politiche, gli debbono omaggio.

Il Barone Romano Avezzana ha dedicato la chiusa del suo dire a S. M. il Re che circondato dalla affettuosa devozione di tutto il popolo presiede con così alta saggezza ai destini d'Italia.

Nelle amministrazioni centrali

ROMA, 2.

In seguito a conformi deliberazioni del Consiglio dei ministri sono stati nominati Consiglieri della Corte dei Conti il comm. Luigi Solinas, direttore generale del Ministero dell'Economia Nazionale, il dott. Francesco Rossi, vice-direttore generale del Ministero delle Finanze, ed il dott. Francesco Quarta, direttore capo divisionale del Ministero stesso.

Il dott. Francesco Quarta, in seguito all'avvenuta sua nomina a Consigliere della Corte dei Conti, ha lasciato il suo attuale ufficio di capo di gabinetto del ministro delle Finanze.

In sua vece il ministro on. De Stefani ha nominato capo di gabinetto il comm. dott. Luigi Pace referendario della Corte dei Conti.

Aeroplano nelle future campagne elettorali

PARIGI, 1.

Un episodio che lascia intravvedere il largo uso che sarà fatto dell'aeroplano nelle future campagne elettorali, si è verificato a Parigi la settimana scorsa quando il senatore M. Noulens, antico ministro della Guerra ed ambasciatore della Repubblica francese, ha noleggiato un biplano per portarsi rapidamente in varie regioni della Francia ov'era atteso dai suoi elettori.

Un discorso di Plastiras
sulle rivoluzioni in Grecia

ATENE, 2.

Nel discorso pronunciato in occasione della inaugurazione dell'Assemblea nazionale, il colonnello Plastiras ha esposto l'opera compiuta dalla rivoluzione.

Plastiras ha cominciato ricordando le rivoluzioni greche del 1843 che impose al Re Ottone la prima costituzione, del 1862 che depose Ottone, del 1909 quando [illegible] la Lega [illegible] alla quale [illegible] era esposto [illegible] in [illegible] contro le corruzione [illegible] aveva la sua sorgente [illegible] contro le fazioni gettando così le basi che segnarono il punto di partenza della felicità della Grecia.

Tale fu anche — ha affermato Plastiras — la storia della rivoluzione del 1922, con la differenza che le condizioni nelle quali si svolse la lotta furono molto più critiche.

Egli ha ricordato lo sbaglio commesso dal popolo greco con le elezioni del 1.o novembre 1920 ed ha ricordato il ritorno del Re Costantino, che ha qualificato un delitto del Re adorato dal popolo e dall'esercito. Delitto, poichè egli era stato avvisato in modo ufficiale che il ritorno significava la rovina della patria.

Noi ci inchinammo tutti — ha detto Plastiras —; ma il risveglio fu rapido e generale. La voce del sangue delle migliaia di immolati sul Sangarios non per la Patria, ma per salvare la porpora regale, scosse la coscienza dei greci. Quando la regalità adorata dal popolo divenne assolutismo, la protesta del popolo angosciato fu soffocata dalle persecuzioni, dagli imprigionamenti, dagli assassini. Quando la putredine generalizzò seguì la decomposizione in tutta l'Ellade che era piena di vita e la civiltà e la ricchezza disparvero fra le fiamme. Dovemmo dire addio a Smirne nel giorno supremo in cui, agonizzante sotto la invasione, era piombata nel silenzio e nella morte. La flotta e l'esercito promisero allora il castigo e la riparazione, così scoppiò la rivoluzione Il suo primo dovere era di migliorare le relazioni diplomatiche e la ricostituzione dell'esercito. Esigemmo l'abdicazione immediata di Costantino e pregammo Venizelos di assicurare una rappresentanza diplomatica alla patria.

Plastiras ha poi ricordato la ricostituzione dell'esercito e della flotta grazie alla quale si potè concludere la pace di Losanna senza altre perdite territoriali, materiali e morali, benchè la pace abbia consacrato la rovina della grande Grecia compiuta prima della rivoluzione.

Traffico aereo paralizzato

LONDRA, 1.

Durante il mese di dicembre si è avuto sulla linea Londra-Parigi un traffico scarsissimo. La persistente nebbia dei giorni passati ha gravemente danneggiato il traffico di questo attivissimo tronco ove, in occasione delle feste di Natale, erano affluiti numerosi passeggeri ed ingenti quantità di merci che non poterono essere trasportati.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 4.50 — 8 — 10,10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia — 9 — 12 — 15.45 — 19.20 — 22.20.

Linea Udine-Venezia

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 23 (1).

Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 16 — 17.51 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.26 — 22.58 (1).

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza, si effettua soltanto martedì, giovedì e sabato.

(2) Treno di lusso Nizza-Vienna si effettua soltanto mercoledì, venerdì e domenica.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.10 — 10.15 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.17 — 18.25.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.15 — 12.15 — 17 — 20.10.

Arrivi a Cividale: 8.45 — 12.45 — 17.30 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.30 — 13.25 — 18.40.

Arrivi a Udine: 7.45 — 10 — 13.55 — 19.10.

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale Barbetta: ore 8.56 — 14.6 — 19.20.

Arrivi a Caporetto: ore 10.30 — 15.40 — 20.56.

Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.10 — 16.50.

Arrivi a Cividale Barbetta: ore 6.36 — 12.40 — 18.26.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenza da Udine: ore 4.35 — 9.40 — 18.01.

Partenze da Staz. per la Carnia: ore 7.30 — 10.50 — 12 — 19.5.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.25 — 11.45 — 14.50 — 20.

Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 9.30 — 15 — 17.25.

Arrivi a Stazione per la Carnia: ore 7.5 — 10.20 — 17.20 — 18.15.

Arrivi ad Udine: ore 8.35 — 12.5 — 19.26.

Ferrovia Val Degano.

Partenza da Comeglians: ore 5.10 a) 7.25 — 12.50 b) — 16.15.

Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 8.55 — 13.45 b) — 17.10.

Partenza da Villa Santina: ore 6.35 a) — 9.30 — 14.35 c) — 20.10.

Arrivo a Comeglians: ore 7.40 a) — 10.35 — 15.40 c) — 21.15.

a) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

b) Non si effettua nei giorni domenicali.

c) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — [illegible]

Arrivi a Udine 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.50 — 13.59 — [illegible] — 19.59 — 20.58 — [illegible]

Linea Udine - S. Daniele

[illegible]

Tramvia del Dut

[illegible]

Si effettua solo il lunedì, giovedì e sabato.

Linea automobilistica.
Tricesimo - Tarcento - Vedronza

(*) Partenze da Tarcento: ore 7.15 — 9.45 — 12 — 15 — 16 — 18.

(*) Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:
Partenza da Tricesimo: ore 22.
Da Tarcento per Vedronza: ore 11.30
Da Vedronza per Tarcento: ore 8.30

(*) Fino a nuovo ordine è sospesa la linea Villafredda-Traslacco. Con lo stesso orario tutte le corse si effettueranno per la via di Collalto.

Linea Anduins-Pinzano-Ragogna

S. Daniele, S. Vito di Fagagna, Udine. Nei giorni di martedì, giovedì e sabato. Partenza da Casiacco ore 7 — Arrivo a S. Daniele ore 7.15 — Partenza da S. Daniele ore 8 — Arrivo a Udine ore 9.

Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a S. Daniele ore 17 — Partenza da S. Daniele ore 17,15 — Arrivo a Casiacco ore 18.

Linea Anduins-Casiacco-S. Daniele

Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, Partenza da Casiacco ore 6 — Arrivo a S. Daniele ore 6.45 — Partenza da S. Daniele ore 17 — Arrivo a Casiacco ore 17.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Spilimbergo: ore 7.15 — 8.15 — 15.15.

Arrivi a Udine (Albergo Nazionale): ore 8.45 — 9.45 — 16.45.

Partenze da Udine (Albergo Nazionale): ore 9.15 — 15.15 — 17.30.

Arrivi a Spilimbergo: ore 10.45 — 16.45 — 19.

Udine - Grado

Servizio autocorriera cumulativo con celeri motoscafi:

Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18.

Partenza da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.30

Partenze da Udine: dall'Albergo «Friuli» (Piazza XX Settembre).

Recapito a Grado: Albergo Moretti.

Linea Palmanova-Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia

Per Postumia ore 6.30.
Per Cervignano ore 7.35 — 17.30.
Per Palmanova ore 10.30 (*) — 17 (*)
Per Fiumicello - Grado ore 12.30 (*).
Per Cormons ore 12.15 — 14.30 (*) — 18 (*).
Per Castel Dobra ore 13 (*).
Per Chiapovano ore 14 (*).
Per Cividale ore 14.30 (*).
Per Vipacco ore 16.30 (*).

N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.

Le partenze da Gorizia si effettuano dalla Stazione Centrale Autocorriere Via IX agosto n. 6.

Sono eccettuate le corse delle 12.15 e 18 per Cormons che partono dal Caffè Teatro.

Preghiamo i signori abbonati a voler rinnovare con sollecitudine l'abbonamento onde evitare interruzioni nella spedizione del giornale e per agevolare il lavoro della nostra amministrazione.

Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»